



Il 1998 si chiude per l'Enel con un bilancio positivo. Sulla base delle scelte strategiche ed organizzative degli anni precedenti, l'azienda ha partecipato attivamente al processo di liberalizzazione del settore elettrico culminato con l'emanazione del decreto Bersani lo scorso 19 febbraio. L'Enel ha posto le basi e dato concretezza ad un vasto programma di valorizzazione delle proprie risorse ed ha confermato l'andamento positivo dei risultati economici.

Quando, nel luglio del 1996, il nuovo management assunse l'incarico, si trovò non solo di fronte al compito di traghettare l'azienda dal monopolio al mercato, come richiesto dall'evoluzione del contesto normativo, ma soprattutto a quello di valorizzare l'Enel in vista di una sua futura privatizzazione.

Fu varato perciò un piano industriale che bilanciava una riduzione progressiva della presenza Enel nel mercato elettrico con lo sviluppo di nuove opportunità in business contigui, attraverso la valorizzazione di competenze, risorse e servizi fino ad allora utilizzati solo a scopi interni.

Sul fronte della liberalizzazione del mercato elettrico, l'Enel ha svolto un ruolo propulsivo partecipando alla definizione di una nuova architettura del sistema elettrico italiano che presenta alcuni punti di forza nel quadro della liberalizzazione europea. Ad esempio, l'Enel ha varato, fin dai primi mesi del 1998, un progetto di telecontrollo e conduzione integrato della rete nazionale, senza il quale non si potrà realizzare la borsa dell'energia elettrica in soli due anni dall'approvazione del decreto.

Il provvedimento del Governo consente notevoli progressi nella direzione del mercato libero dell'energia elettrica, salvaguardando il patrimonio e la presenza dell'Enel come uno degli attori di punta nel mercato europeo. Quanto alla velocità di apertura del mercato, è opportuno sottolineare che fin dall'inizio il mercato libero in Italia sarà più ampio del mercato francese, di quello spagnolo e di molti altri mercati europei.

Insieme agli impegni sulla liberalizzazione è continuata l'opera di valorizzazione aziendale intrapresa fin dall'inizio del mandato. Il primo esempio concreto di ciò è WIND. Le tappe di WIND possono essere riassunte in 15 mesi di attività, una tempistica record nel campo delle telecomunicazioni: dalla presentazione alla stampa mondiale nel dicembre 1997, all'avvio del servizio di telefonia integrata fissa e mobile dal 1° marzo 1999. Com'è noto, nel febbraio 1998 WIND ha ottenuto la licenza per operare nel settore della telefonia fissa e, nel giugno 1998, si è aggiudicata la gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Oggi WIND è un'azienda il cui valore, allineato alle migliori quotazioni del settore, è costantemente in crescita e nella quale lavorano oltre 2.000 persone, destinate ad aumentare fino a 6.000 in tempi brevi.

Ma WIND non è che un esempio. Nel 1998, dalla Distribuzione è nata So.l.e., la nuova società del Gruppo Enel per l'illuminazione pubblica, e sono stati messi a punto i business plan relativi a due nuove società che verranno avviate nel corso del 1999. La prima, denominata Seme, nascerà in seno alla Distribuzione ed opererà nei servizi elettrici post-contatore, un settore che vale annualmente oltre 7.000 miliardi di lire. La seconda opererà nell'ingegneria e nelle costruzioni ed accorperà il know-how Enel in questo settore, con l'obiettivo di fornire servizi di ingegneria all'interno e all'esterno del Gruppo. È stato inoltre ridefinito il ruolo dell'ISMES attraverso il conferimento a questa società di tutte le attività nel settore acqua al fine di sfruttare al meglio le opportunità che nasceranno dall'applicazione della legge Galli. Infine, sono in fase di studio avanzato le attività Enel nel settore ambientale, con particolare riferimento alla termodistribuzione dei rifiuti, anche se la dinamica societaria è frenata dalle problematiche del settore.

A fianco di questi due impegni è proseguita l'intensa opera di riorganizzazione interna intesa a dare maggiore competitività alle attività di produzione, a razionalizzare le attività di trasmissione e a promuovere una maggiore qualità nelle attività di distribuzione.

È stata completata la divisionalizzazione di queste tre attività in vista di una loro societizzazione, unitamente a quella delle principali strutture tecnico-gestionali così da consentire un focus completo su ciascuna di queste attività e renderne pienamente visibile la struttura di costo. Nel campo della distribuzione, è stato ultimato il decentramento delle responsabilità sul territorio per ciò che riguarda il rapporto con la clientela. Nel 1998 tale riorganizzazione ha riguardato 40.000 persone.

Contestualmente, l'Enel ha conseguito miglioramenti considerevoli nei propri risultati economico-finanziari. Nel 1998 il margine operativo lordo è stato di 16.587 miliardi di lire con un incremento del 12,7% rispetto al 1997, la redditività del capitale investito è stata del 12,3% rispetto al 10,8% dell'esercizio precedente e l'utile netto è risultato pari a 4.286 miliardi di lire con un incremento del 28,8% rispetto al 1997.

Se si allarga l'analisi al triennio passato, i risultati conseguiti dall'Enel risultano ancora più evidenti. Complessivamente, nel triennio 1996-1998, a fronte di una riduzione reale delle tariffe di oltre il 10% e di un meccanismo di rimborso degli acquisti di energia dall'estero che ha penalizzato la gestione per circa 1.000 miliardi di lire, l'utile netto è quasi raddoppiato passando da 2.226 miliardi di lire nel 1995 a 4.286 miliardi di lire nel 1998. Nello stesso periodo, l'indebitamento si è ridotto di circa 12.000 miliardi di lire arrivando a quota 24.547 miliardi di lire. Grazie a questo miglioramento il rapporto tra indebitamento

